

## **IL CANTIERE DEI MISTERI**

### **IL CANTIERE DEI MISTERI**

*Di Daniele Autieri*

*Collaborazione Di Celeste Gonano*

*Immagini Di Alfredo Farina, Giovanni De Faveri, Davide Fonda, Cristiano Forti, Fabio Martinelli, Marco Ronca, Antonio Castoro*

*Ricerca Immagini Silvia Scognamiglio*

*Montaggio Di Andrea Masella*

*Grafiche Michele Ventrone*

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

il 24 settembre scorso scopriamo nei magazzini del Cantiere due fucili mitragliatori che non erano stati registrati. È un caso oppure qualcuno voleva che proprio Report trovasse quelle armi?

### **DANIELE AUTIERI**

Che è, un fucile mitragliatore questo? Ma l'ha ritrovato lei?

### **ALESSANDRO DUÒ – DIPENDENTE CANTIERE NAVALE VITTORIA**

È stato ritrovato da un mio collega questa mattina.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Dalle casse di legno spuntano due mitragliatori Browning M2 calibro 50 con alimentazione a maglie non disintegrabili. La loro portata effettiva è di 1.800 metri, ma la gittata massima può superare i 6 chilometri. Sono armi pesanti che generalmente vengono montate sulle imbarcazioni militari.

Un altro pezzo di verità sul ritrovamento dei fucili mitragliatori ci viene rivelato da Francescomaria Tuccillo, ex-amministratore delegato del Cantiere Navale e socio di minoranza con un 5% del capitale sociale. Di armi Tuccillo se ne intende. Nel 2009 è lui, allora dirigente di Leonardo-Finmeccanica, a scoprire che il mafioso Roberto Palazzolo si dava da fare per vendere in Africa gli elicotteri della controllata Agusta Westland.

### **FRANCESCO MARIA TUCCILLO – AMMINISTRATORE DELEGATO CANTIERE NAVALE VITTORIA FEBBRAIO-NOVEMBRE 2025**

Sembra quasi che ci sia un karma nella mia vita sulle armi, però qui l'episodio legato al ritrovamento di queste mitragliatrici è assai anomalo, inaspettato sicuramente ma abbastanza inspiegabile.

### **DANIELE AUTIERI**

Ma lei si è chiesto perché tirare fuori queste mitragliatrici proprio nel giorno in cui noi eravamo nel cantiere?

### **FRANCESCO MARIA TUCCILLO – AMMINISTRATORE DELEGATO CANTIERE NAVALE VITTORIA FEBBRAIO-NOVEMBRE 2025**

Questa è una domanda che mi sono fatto diverse volte dall'episodio. Era un'intervista con voi che era stata preordinata e organizzata, erano stati avvertiti anche tutti i dipendenti del cantiere di questa intervista e della vostra presenza...

### **DANIELE AUTIERI**

Teme che fosse una trappola?

**FRANCESCO MARIA TUCCILLO – AMMINISTRATORE DELEGATO CANTIERE NAVALE VITTORIA FEBBRAIO-NOVEMBRE 2025**

Beh penso che diciamo le condizioni c'erano tutte, perché comunque la detenzione illegale o illegittima di armi da guerra prevede l'arresto obbligatorio nel codice penale e quindi se fosse intervenuta una polizia giudiziaria diciamo diversa da quella che già conosceva i fatti probabilmente avrebbero dovuto procedere anche all'arresto mio e dell'altro amministratore del cantiere.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

La scoperta arriva al termine della nostra intervista a Roberto Cavazzana, un imprenditore di Rovigo che ha acquistato il Cantiere Navale grazie a una serie di business fortunati nel settore edile.

**ROBERTO CAVAZZANA – AMMINISTRATORE DELEGATO CANTIERE NAVALE VITTORIA**

Quello che abbiamo trovato un'azienda che è ancora diciamo valida dal punto di vista produttivo, ha costruito barche fino ai giorni nostri, però dal punto di vista gestionale diciamo sostanzialmente disastroso.

**RAI NEWS24 – EDIZIONE 16/10/2025**

Interrompiamo la normale programmazione di Rai News24 per darvi una notizia appena giunta in redazione, la leggete anche dalla nostra ultim'ora, intorno alle 22, poco fa, due esplosioni hanno distrutto le automobili del giornalista e conduttore di Report, Sigfrido Ranucci e quella di sua figlia parcheggiate davanti casa a Pomezia.

**TG3 –**

Grave attentato contro Sigfrido Ranucci di Report, un chilo di esplosivo fa saltare in aria le auto del giornalista e della figlia, poteva morire. Al Tg3 dice "La libertà d'informazione è fondamentale".

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

La notte del 16 ottobre del 2025 una bomba esplode davanti all'abitazione di Sigfrido Ranucci. Dodici ore dopo l'attentato, Roberto Cavazzana chiama l'amministratore delegato del cantiere Francescomaria Tuccillo e lo spinge alle dimissioni. Secondo Tuccillo, Cavazzana non gli avrebbe perdonato la decisione di aprire le porte del cantiere a Report.

**FRANCESCO MARIA TUCCILLO – AMMINISTRATORE DELEGATO CANTIERE NAVALE VITTORIA FEBBRAIO-NOVEMBRE 2025**

Il giorno dopo l'attentato avvenuto a Roma a Ranucci mi sono visto recapitare una PEC tra l'altro, irrituale e quindi illegittima, di revoca dalla posizione di amministratore, cosa che non era possibile fare.

**DANIELE AUTIERI**

Come l'ha motivata?

**FRANCESCO MARIA TUCCILLO – AMMINISTRATORE DELEGATO CANTIERE NAVALE VITTORIA FEBBRAIO-NOVEMBRE 2025**

Non l'ha motivata, in realtà ha detto semplicemente che aveva cambiato idea. Per me sono stati degli episodi e sono tuttora degli episodi inspiegabili. C'è stato un cambio

repentino di atteggiamenti nato dopo una serie di episodi. Ritengo che anche la presenza vostra, la presenza dei riflettori di Report hanno generato una serie di azioni per me inspiegate.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Il 16 novembre scorso abbiamo mandato in onda un'inchiesta sul Cantiere Navale Vittoria ad Adria, Rovigo. Un cantiere dei misteri che è protetto dal golden power di un ufficio della Presidenza del Consiglio perché è un cantiere strategico produce navi militari quella della Guardia di Finanza ma anche le motovedette per le guardie costiere libiche tunisine, di Malta, di Cipro e dell'Oman. Ora che cosa accade? Che è stato di proprietà per 100 lunghi anni della famiglia Duò poi cade in disgrazia. Il tribunale fallimentare di Rovigo lo mette all'asta e il liquidatore è un commercialista, Antonio Schiro di Rovigo. E l'asta la vince un geologo di Rovigo, Roberto Cavazzana, che ha fatto fortuna con i superbonus che acquista il cantiere all'asta per 8,2 milioni di euro. Nomina un nuovo amministratore delegato, Francescomaria Tuccillo, che è quello che poi ci apre le porte del cantiere. E il 24 settembre scorso, dopo aver fatto un'intervista proprio a Cavazzana, il nostro Daniele Autieri scopre nei magazzini del cantiere due mitragliatrici. Ecco che non erano state registrate erano sfuggite addirittura all'inventario del tribunale fallimentare. Era una svista o nascondevano un traffico d'armi clandestino? E soprattutto da dove vengono i soldi per l'acquisto di questo cantiere così strategico? Nel corso dell'inchiesta del nostro Daniele Autieri sono emersi degli interessi, degli intrecci tra faccendieri, politici, imprenditori, aziende in odore di camorra. Ecco un filo nero che parte da Adria, da Rovigo che passa per Manhattan, un centro finanziario, quello dei grandi fondi internazionali, passa per Roma e passa anche per San Marcellino, un piccolo paese in provincia del casertano, fino ad arrivare il 16 ottobre scorso davanti casa mia, quando è stato piazzato un ordigno che ha fatto esplodere le mie auto, quella mia, quella di mia figlia. Ora, tre giorni prima dell'inchiesta, ed è un fatto inedito che vi raccontiamo, è arrivata in redazione una lettera anonima nella quale si diceva che il mandante dell'attentato era un politico, esecutori materiali i Casalesi. Ora, lettera anonima a parte le indagini sui materiali esecutori dell'attentato del 16 ottobre le sta svolgendo la Procura di Roma il dottor Carlo Villani che coordina il fantastico gruppo del Nucleo investigativo dei carabinieri di via Selci. Indagini dalle quali è emerso che un'auto quella sera del 16 ottobre è partita dall'area napoletana. Un commando è arrivato davanti casa, ha piazzato l'ordigno e poi è rientrato nell'area del napoletano. Chi è che aveva interesse a fermare la squadra di Report?

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

In tempo di guerra chi commercia in armi è una gallina dalle uova d'oro. Anche per questo, quando nel 2023 entra in crisi e la sua gestione viene affidata al tribunale di Rovigo, il Cantiere Navale Vittoria attira interessi internazionali e gli appetiti dei giganti. A cominciare da un fondo americano, che nell'aprile del 2024 si mette in viaggio da New York per bussare alla porta dell'avvocato Paola di Nunzio.

### **PAOLA DI NUNZIO –AVVOCATA INTERMEDIARIA FONDO USA**

Vengo contattata un fondo con sede in America che è venuto a conoscenza del fatto che il Cantiere Navale Vittoria aveva notevoli problemi economici.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

L'avvocata Di Nunzio viene incaricata di presentare un'offerta di acquisto da parte di un fondo controllato da Blackrock, un gigante finanziario che gestisce un patrimonio di 10mila miliardi di dollari.

**DANIELE AUTIERI**

Perché un grande fondo del genere si interessa a un piccolo cantiere come il Cantiere Vittoria?

**PAOLA DI NUNZIO –AVVOCATA INTERMEDIARIA FONDO USA**

Perché il Cantiere Vittoria in realtà ha sempre seguito delle importantissime commesse, da cui poi comunque parliamo di un settore strategico come quello della difesa e gli americani erano molto interessati.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Una volta ricevuto il mandato, l'avvocata Di Nunzio viene messa in contatto con Antonio Schiro, il liquidatore della società in crisi, e Schiro a sua volta la introduce allo studio legale Gianni Origoni & Partner, incaricato di mediare sulla vendita.

**PAOLA DI NUNZIO –AVVOCATA INTERMEDIARIA FONDO USA**

Mi chiedono di firmare questo NDA, quindi un patto di riservatezza. A quel punto io faccio presente che non posso rivelare il nome del fondo e che avrei firmato o io stessa e quindi come avvocato l'NDA o che l'avrei fatto firmare direttamente al mio studio.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Lo studio Gianni Origoni è però perentorio nella risposta: la trattativa non può aprirsi senza lo svelamento dell'identità del potenziale acquirente.

**DANIELE AUTIERI**

Aveva fatto presente che era un fondo comunque...

**PAOLA DI NUNZIO –AVVOCATA INTERMEDIARIA FONDO USA**

Assolutamente sì, ho detto comunque che era un fondo partecipato da Blackrock. Mi è stato risposto che sono tantissimi i fondi partecipati da Blackrock e che quindi comunque non era possibile procedere in questo modo.

**DANIELE AUTIERI**

A suo avviso il fondo quanto sarebbe stato disposto a investire nel Cantiere?

**PAOLA DI NUNZIO –AVVOCATA INTERMEDIARIA FONDO USA**

Una mini due diligence l'avevano fatta comunque perché l'idea era di partecipare eventualmente all'asta con un prezzo tra i 15 e i 20 milioni sicuramente.

**DANIELE AUTIERI**

Che ha pensato quando poi è stato venduto a 8 milioni di euro a un imprenditore che non aveva mai avuto esperienza di...

**AVVOCATO PAOLA DI NUNZIO – INTERMEDIARIO FONDO USA**

Beh sono rimasta sorpresa come sono rimasta sorpresa del fatto che la trattativa non c'è mai stata con il fondo. Precludere le porte a un fondo che voleva investire così tanti soldi nel nostro paese in un'azienda così tanto in difficoltà mi è sembrato strano.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

La struttura commissariale del cantiere in crisi snobba il fondo partecipato da BlackRock e vende il cantiere al geologo Roberto Cavazzana per 8,2 milioni di euro, sotto la regia del commercialista Antonio Schiro che indossa i panni di consulente del cantiere e di liquidatore.

**DANIELE AUTIERI**

Dottor Schiro, Daniele Autieri di Report. Ci vediamo finalmente. Come sta?

**ANTONIO SCHIRO – LIQUIDATORE CANTIERE NAVALE VITTORIA**

Bene lei?

**DANIELE AUTIERI**

Com'è stare nei panni del liquidatore dopo che è stato consulente del Cantiere Navale per tanti anni?

**ANTONIO SCHIRO – LIQUIDATORE CANTIERE NAVALE VITTORIA**

No, non sono stato consulente del Cantiere Navale per tanti anni.

**DANIELE AUTIERI**

No?

**ANTONIO SCHIRO – LIQUIDATORE CANTIERE NAVALE VITTORIA**

Sono stato solo l'advisor...

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Schiro gioca di sponda su più tavoli, la politica e l'imprenditoria. E quando il 9 maggio del 2025 la Guardia di Finanza entra per la prima volta nel cantiere chiedendo di visionare i libri contabili, è proprio Schiro – in qualità di liquidatore della vecchia azienda – che fa scrivere una lettera in cui diffida l'allora amministratore delegato Francescomaria Tuccillo a consegnare alle autorità la documentazione della società Cantiere Navale Vittoria.

**MASSIMO DUÒ – EX-AZIONISTA CANTIERE NAVALE VITTORIA**

Schiro conosceva perfettamente quelli che erano un po' i conti del cantiere. Perché per un periodo il primo approccio è stato presentato sempre da sto Patergnani che doveva garantire un flusso di cassa, una possibilità di raccogliere fidejussioni per fare le gare di cui abbiamo bisogno noi.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Socia di Schiro in un'azienda collegata al cantiere è Alessandra Schettino. Oltre a essere dipendente del Cantiere Navale, la donna è anche la compagna di Alberto Patergnani, ex coordinatore di Fratelli d'Italia a Rovigo, e già responsabile della segreteria politica del senatore De Carlo.

**DANIELE AUTIERI**

Ma lei conosce Alberto Patergnani, il compagno della signora Schettino?

**ANTONIO SCHIRO – LIQUIDATORE CANTIERE NAVALE VITTORIA**

Sì, conosco come conosco tanta gente

**DANIELE AUTIERI**

È stato lui che l'ha introdotta ai Duò oppure non...

### **ANTONIO SCHIRO – LIQUIDATORE CANTIERE NAVALE VITTORIA**

No... Alberto Patergnani è una persona che conosco come conosco tante altre persone

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Proprio Patergnani avrebbe sponsorizzato per l'acquisto dei cantieri la candidatura di Francesco Osanna, un manager con un passato in Casapound e nella Fiamma Tricolore che si presenta oggi sul web come un facilitatore di affari internazionali.

### **FRANCESCO OSANNA – IMPRENDITORE**

Buona sera a tutti, sono Francesco Osanna. Vi ringrazio per l'invito ma purtroppo per impegni di lavoro sono ad Abu Dhabi e non posso essere lì con voi. Osanna group a livello internazionale lavora in tutti i continenti. Ha un ottimo portafoglio e progetti di valore ed etica agli imprenditori che partecipano con noi.

### **MASSIMO DUÒ – EX-AZIONISTA CANTIERE NAVALE VITTORIA**

Francesco Osanna, che è stato semplicemente un fuoco di paglia, assolutamente nullatenente se non per un insieme di aziende che erano tutte scatole vuote.

### **FRANCESCO OSANNA**

Gli Emirati Arabi Uniti offrono una tassazione minore. Offrono un servizio che ti segue su tutta l'attività imprenditoriale e per questo nel nostro business center invitiamo sempre più le aziende italiane ad entrare qui.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Nel 2017 Francesco Osanna rimane coinvolto in un'operazione della Guardia di Finanza, che indaga su una truffa internazionale ai danni di privati cittadini. Questo il video esclusivo della perquisizione nella casa del suo socio in affari coinvolto nella maxi truffa dove vengono trovati denari in contanti e pietre preziose.

### **VIDEO OPERAZIONE 6/12/2017**

### **OPERATORE DI POLIZIA GIUDIZIARIA**

Queste sono le famose pietre. Questi che sono ha detto scusi?

### **SOCIO DI FRANCESCO OSANNA**

Topazi.

### **OPERATORE DI POLIZIA GIUDIZIARIA**

Quanto valgono questi?

### **OPERATORE DI POLIZIA GIUDIZIARIA**

Diecimila euro.

### **SOCIO DI FRANCESCO OSANNA**

Non glielo so dire.

### **OPERATORE DI POLIZIA GIUDIZIARIA**

Li stava una sfilza di truffe internazionali. Ogni libricino sulla parete sarà stato 40, 50, 100 fascicoli, tutte truffe internazionali fatte da (BIP)... in giro per il mondo.

## **DANIELE AUTIERI**

E truffavano persone praticamente?

## **OPERATORE DI POLIZIA GIUDIZIARIA**

Sì, in tutto il mondo. Australia, America, Sud est asiatico, Europa.

## **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Nonostante gli inciampi giudiziari, l'estremista di destra, Francesco Osanna diventa uno dei potenziali acquirenti del Cantiere

## **DANIELE AUTIERI**

Osanna è un personaggio abbastanza lontano dal veneto. Come è nata l'idea di bussare alla sua porta?

## **ALBERTO PATERGNANI – COORDINATORE PROVINCIALE FRATELLI D'ITALIA**

È nata che è un ragazzo che avevo conosciuto in tempi, vent'anni fa, poi ho visto nei social che si occupava di acquisto, rilancio di aziende, e l'ho messo in contatto con la proprietà.

## **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

In realtà l'ipotesi Osanna viene accantonata appena il Tribunale di Rovigo mette gli occhi sulla composizione delle sue società e scopre che sono scatole vuote. E qui viene finalmente svelata la carta coperta, l'investitore di Rovigo, ovvero Roberto Cavazzana, il geologo che ha fatto fortuna con il Superbonus edilizio, e che il 14 febbraio 2025 completa l'acquisto del Cantiere con un investimento di 8,2 milioni di euro.

## **ROBERTO CAVAZZANA – PRESIDENTE CNV**

Io e i miei collaboratori abbiamo quasi subito deciso che era necessario intervenire e provare a rilanciare il Cantiere, perché può essere anche un'opportunità di ulteriore sviluppo per il nostro territorio.

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Allora Roberto Cavazza è indubbiamente l'astro nascente di Rovigo. Riesce ad aggiudicarsi il cantiere strategico mettendo sul piatto 8,2 milioni di euro, frutto della fortuna nel campo edilizio dei super bonus che riesce a superare in volata anche degli avversari prestigiosi. Anche una società che aveva in pancia il prestigioso fondo BlackRock. Una certa influenza l'ha avuta il commercialista Antonio Schiro, anche lui di Rovigo, con delle conoscenze anche tra i commercialisti napoletani, è rimasto anche coinvolto in una maxi truffa proprio sui superbonus in Campania. Ecco e Schiro, l'avevamo visto anche nella scorsa puntata, ha interessi anche all'estero con sedi in Montenegro, in Serbia, in Lussemburgo, in Svizzera. E avevamo anche scoperto che aveva finanziato dall'estero una politica regionale di Forza Italia. Schiro conosce bene i conti del Cantiere; intanto perché è anche consulente poi perché ha come socia una signora che si chiama Alessandra Schettino, che è dipendente del cantiere stesso, ma anche la compagna di Alberto Patrignani. Chi è Alberto Patrignani? Intanto il fondatore della Camera di commercio israelo italiana e coordinatore, ex coordinatore del partito Fratelli d'Italia a Rovigo e membro della segreteria di De Carlo, leader di Fratelli d'Italia in Veneto. Ora Patergnani aveva avuto l'interesse di candidare tra i possibili acquirenti del cantiere anche Francesco Osanna. Osanna, ex CasaPound, ex Fiamma

tricolore che da una stanza di Dubai con il web, insomma, cercava di facilitare gli affari. Poi però abbiamo visto il caduto in una inchiesta per una truffa internazionale e soprattutto il tribunale fallimentare di Rovigo scopre che le sue società, per lo più, sono delle scatole vuote. Ecco caduta la candidatura di Osanna, caduta la candidatura della società rappresentata dall'avvocata Paola Di Nunzio che aveva in pancia BlackRock, che si diceva disponibile a mettere sul piatto dell'asta addirittura fino a 20 milioni di euro. Insomma, spunta Cavazzana. Cavazzana che mette 8,2 milioni di euro sul piatto dell'asta. Ma poi in prossimità del rogito si scopre che non ha tutta questa liquidità. Arriva a soccorrerlo l'Arkipiù più una società della provincia di Caserta che liquida fatture, salda fatture per circa 5 milioni di euro alla Rete Het di Cavazzana. Solo che poi, secondo l'Agenzia delle Entrate, insomma, l'Arkipiù avrebbe nel cassetto 3 milioni di euro maturati per crediti di lavori che sarebbero stati invece fittizi. Allora ci chiediamo ma com'è possibile che l'ufficio della Golden Power abbia dato l'okay per l'acquisto di questo cantiere strategico? E poi, quali operazioni ha fatto, ancora, di anomale, la Rete Het di Cavazzana?

#### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Cavazzana negli ultimi anni ha messo a segno una serie di compravendite immobiliari dall'elevato valore economico. Tra queste l'acquisto di Palazzo Oliva, un edificio storico che rileva nel maggio del 2023 dall'Accademia dei Concordi per il tramite della società Solid intestata alla moglie Jessica Banin

#### **DANIELE AUTIERI**

Tutta la trattativa l'ha fatta Cavazzana?

#### **MEMBRO ACCADEMIA DEI CONCORDI**

Sì, sì, sì. L'unico a farsi avanti fu lui. Ci si accordò in via definitiva sul prezzo di vendita perché temevamo addirittura che l'affare sfumasse, di un milione e duecento mila euro.

#### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Nel gennaio del 2025, al momento di perfezionare l'acquisto del Cantiere Vittoria, le casse sono vuote. Il consiglio di amministrazione della vecchia azienda evidenzia che il 9 gennaio la CNV srl del "signor Cavazzana non avrebbe potuto ottenere la disponibilità della provvista necessaria per poter procedere al saldo del residuo del prezzo di acquisto". E questo per la necessità di monetizzare alcuni crediti fiscali.

#### **DANIELE AUTIERI**

Le risulta che a Cavazzana mancassero le risorse necessarie per completare l'acquisto del cantiere, proprio negli ultimi giorni?

#### **FRANCESCOMARIA TUCCILLO – AMMINISTRATORE DELEGATO CANTIERE NAVALE VITTORIA FEBBRAIO-NOVEMBRE 2025**

Sì, i fondi da quello che ricordo arrivarono a ridosso diciamo del rogito, che già era comunque stato rinviato in più occasioni proprio perché c'era mancanza di fondi.

#### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Il 7 gennaio del 2025, quando Cavazzana non ha ancora la liquidità per perfezionare l'acquisto, il gruppo di coordinamento del Golden Power di Palazzo Chigi si riunisce per autorizzare l'operazione, e sottoscrive la proposta del ministero della Difesa di non

esercitare i poteri speciali riconoscendo quindi a Cavazzana il diritto di rilevare il Cantiere.

**DANIELE AUTIERI**

Per avere l'autorizzazione all'acquisto del cantiere, voi avete dovuto compilare dei moduli per la Presidenza del Consiglio, per il Golden Power?

**FRANCESCO MARIA TUCCILLO – AMMINISTRATORE DELEGATO CANTIERE  
NAVALE VITTORIA FEBBRAIO-NOVEMBRE 2025**

Queste le fa il titolare dell'azienda che acquisisce quindi le ha compilate, firmate, presentate Roberto Cavazzana.

**DANIELE AUTIERI**

E in questi moduli era necessario indicare anche la provenienza dei fondi con cui si acquista il cantiere

**FRANCESCO MARIA TUCCILLO – AMMINISTRATORE DELEGATO CANTIERE  
NAVALE VITTORIA FEBBRAIO-NOVEMBRE 2025**

Assolutamente sì, uno dei motivi per cui esiste la golden power è proprio perché la Presidenza del Consiglio e gli uffici competenti vengono messi nelle condizioni di poter verificare la provenienza dei fondi.

**DANIELE AUTIERI**

E Cavazzana cosa rispose?

**FRANCESCO MARIA TUCCILLO – AMMINISTRATORE DELEGATO CANTIERE  
NAVALE VITTORIA FEBBRAIO-NOVEMBRE 2025**

Cavazzana ha sempre dichiarato che l'operazione veniva fatta con fondi propri.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Questo documento interno indica la provenienza dei fondi con cui Cavazzana acquista il Cantiere Vittoria. Parte di questi arrivano dalla M6, la sua holding personale, parte da finanziamenti bancari, e parte dalla rete HET, il consorzio attivo nel settore edile presieduto dallo stesso Cavazzana.

**FRANCESCO MARIA TUCCILLO – AMMINISTRATORE DELEGATO CANTIERE  
NAVALE VITTORIA FEBBRAIO-NOVEMBRE 2025**

Una parte dei soldi proveniva direttamente dalla Rete Het, sì. Questo l'ho visto anche in alcuni documenti che poi ho avuto modo di verificare.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

La liquidità per completare l'acquisto arriva solo pochi giorni prima del rogito. Secondo l'analisi dei flussi finanziari compiuta dall'Agenzia delle Entrate in quelle settimane diversi milioni di euro transitano sui conti della Rete Het da quelli della Arkipiù, una società che fa capo a Giuseppe D'Onofrio, specializzata in progetti immobiliari collegati al Superbonus con sede a Carinaro, un piccolo comune in provincia di Caserta, non lontano da Aversa e Santa Maria Capua Vetere.

**GIAN GAETANO BELLAVIA**

Questa è una società costituita nel '21, e nel '22 fa ricavi per circa 300mila euro, ma nel '23 saltano a circa 45 milioni di euro; quindi, da un anno con l'altro c'è un incremento del 15mila per cento che evidentemente non ha senso.

**DANIELE AUTIERI**

È solo sulla carta diciamo...

**GIAN GAETANO BELLAVIA**

Mah, io non ho mai visto una roba del genere.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Giuseppe D'Onofrio, il socio di maggioranza della Arkipiù, è un uomo di mondo, ben inserito negli ambienti della politica romana.

**DANIELE AUTIERI**

Cavazzana non le ha mai parlato della sua volontà di comprare il cantiere vittoria?

**GIUSEPPE D'ONOFRIO – AMMINISTRATORE DELEGATO ARKIPIÙ**

Non ricordo se mi ha parlato esplicitamente del Cantiere Navale Vittoria, può darsi di sì ma personalmente è una cosa che non interessa.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Nei mesi scorsi è intervenuto alla Camera dei Deputati e alla Farnesina facendosi immortalare al fianco della ministra delle Riforme Elisabetta Casellati e del ministro degli Esteri Antonio Tajani. Un legame con Roma che interessa anche suo figlio Federico, che dal primo ottobre del 2024 percepisce uno stipendio dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nella Arkipiù, invece, accanto a D'Onofrio, siede con una quota del 20% l'architetto Marco Caimano, già coinvolto in un'indagine della procura di Santa Maria Capua Vetere per una serie di abusi nel comune di Castel Volturno.

**DANIELE AUTIERI**

Voi avete avuto fino all'estate del 2023, un socio, Scalzone, che era stato coinvolto in vicende collegate alla camorra. Che ruolo aveva nell'azienda questo socio?

**GIUSEPPE D'ONOFRIO – AMMINISTRATORE DELEGATO ARKIPIÙ**

Che io sappia è tranquillamente verificabile Sergio Scalzone non mai ha avuto nessuna condanna e mai è stato associato a organizzazioni criminali.

**TG3 – EDIZIONE 16/10/2025**

Grave attentato contro Sigfrido Ranucci di Report, un chilo di esplosivo fa saltare in aria le auto del giornalista e della figlia, poteva morire. Al Tg3 dice "La libertà d'informazione è fondamentale".

**RAI NEWS24 – EDIZIONE 16/10/2025**

Interrompiamo la normale programmazione di Rai News24 per darvi una notizia appena giunta in redazione, la leggete anche dalla nostra ultim'ora, intorno alle 22, poco fa, due esplosioni hanno distrutto le automobili del giornalista e conduttore di Report, Sigfrido Ranucci e quella di sua figlia parcheggiate davanti casa a Pomezia.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

La notte del 16 ottobre del 2025 una bomba esplode davanti all'abitazione di Sigfrido Ranucci. Dodici ore dopo l'attentato, Roberto Cavazzana chiama l'amministratore delegato del cantiere Francescomaria Tuccillo e lo spinge alle dimissioni. Secondo Tuccillo, Cavazzana non gli avrebbe perdonato la decisione di aprire le porte del cantiere a Report.

**FRANCESCO MARIA TUCCILLO – AMMINISTRATORE DELEGATO CANTIERE  
NAVALE VITTORIA FEBBRAIO-NOVEMBRE 2025**

Il giorno dopo l'attentato avvenuto a Roma a Ranucci mi sono visto recapitare una PEC tra l'altro, irrituale e quindi illegittima, di revoca dalla posizione di amministratore, cosa che non era possibile fare.

**DANIELE AUTIERI**

Da parte del presidente Cavazzana questo?

**FRANCESCO MARIA TUCCILLO – AMMINISTRATORE DELEGATO CANTIERE  
NAVALE VITTORIA FEBBRAIO-NOVEMBRE 2025**

Da parte di Cavazzana, Roberto Cavazzana sì.

**DANIELE AUTIERI**

Come l'ha motivata?

**FRANCESCO MARIA TUCCILLO – AMMINISTRATORE DELEGATO CANTIERE  
NAVALE VITTORIA FEBBRAIO-NOVEMBRE 2025**

Non l'ha motivata, in realtà ha detto semplicemente che aveva cambiato idea. Per me sono stati degli episodi e sono tuttora degli episodi inspiegabili. Ritengo che anche la presenza vostra, la presenza dei riflettori di Report hanno generato una serie di azioni per me inspiegate.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Il 10 novembre scorso Francescomaria Tuccillo cede alle pressioni di Cavazzana e rassegna le dimissioni. Tra le ragioni della scelta anche il fatto di essere stato fin dall'inizio estromesso dalla gestione finanziaria del Cantiere.

**FRANCESCO MARIA TUCCILLO – AMMINISTRATORE DELEGATO CANTIERE  
NAVALE VITTORIA FEBBRAIO-NOVEMBRE 2025**

Dal primo momento non ho mai avuto nessuna delega né economica né finanziaria e addirittura neanche contabile, quindi non sono riuscito neanche nell'ordinaria amministrazione a gestire la contabilità del Cantiere.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO - FUORI CAMPO NUOVO**

Torniamo da Tuccillo alcune settimane dopo la nostra prima intervista e in questa occasione l'ex-amministratore delegato ci rivela cosa è accaduto dopo l'attentato a Sigfrido Ranucci.

**FRANCESCO MARIA TUCCILLO – AMMINISTRATORE DELEGATO CANTIERE  
NAVALE VITTORIA FEBBRAIO-NOVEMBRE 2025**

Mi sono trovato mio malgrado in alcune situazioni, diciamo, abbastanza inspiegabili un po' anche imbarazzanti. Quindi due tentativi di furti in posti dove mi sono spostato per dormire dove in realtà poi non si trattava di furti...

**DANIELE AUTIERI**

Delle intrusioni?

**FRANCESCO MARIA TUCCILLO – AMMINISTRATORE DELEGATO CANTIERE  
NAVALE VITTORIA FEBBRAIO-NOVEMBRE 2025**

...compresa casa mia a Verona che non hanno ancora una spiegazione e che sono state ovviamente denunciate alle autorità competenti.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Il 30 ottobre 2025, pochi giorni dopo l'attentato e quando la prima inchiesta sul Cantiere non era ancora andata in onda, Cavazzana avvicina Tuccillo e gli dice: Hai visto che Report non ha più fatto un cazzo? Una circostanza che lo stesso Tuccillo riporta in una memoria sulle intimidazioni ricevute depositata presso la procura di Roma e quella di Venezia.

### **DANIELE AUTIERI**

Lei quando ha preso l'incarico nel cantiere se l'aspettava che dietro questo cantiere ci fossero questi interessi così trasversali...

### **FRANCESCO MARIA TUCCILLO – AMMINISTRATORE DELEGATO CANTIERE NAVALE VITTORIA FEBBRAIO-NOVEMBRE 2025**

Approfondendo, vedendo un po' strada facendo quali erano gli interessi che giravano e avendo ricevuto fin da subito alcune chiamiamole intimidazioni, anche strane. Telefonate che dicevano di non rimanere a dormire ad Adria da parte comunque di persone che rappresentano le istituzioni e cose di questo tipo ho iniziato a pensare che forse c'era qualcosa di più di quello che immaginassi.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO NUOVO**

Dopo qualche settimana dall'attentato a Sigfrido Ranucci e poco prima della messa in onda della nostra precedente inchiesta arriva a Report una lettera anonima nella quale si dice che il mandante dell'attentato sarebbe un politico della provincia di Caserta collegato a famiglie camorristiche, che avrebbero interessi intorno al Cantiere Vittoria. In qualche articolo di stampa che riprende la notizia viene tirata in ballo l'Arkipiù di Giuseppe d'Onofrio.

### **GIUSEPPE D'ONOFRIO – AMMINISTRATORE DELEGATO ARKIPIÙ**

Siamo rimasti un po' tutti frustrati da queste associazioni però noi ne siamo completamente estranei.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

L'Agenzia delle Entrate apre un contenzioso con la Arkipiù per 3,3 milioni di euro di crediti fiscali che l'Arkipiù avrebbe maturato presentando allo stato costi inesistenti messi in piedi attraverso un sistema di fatture che coinvolge anche la rete Het di Cavazzana.

### **GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA**

Non bastano le fatture false, ci vuole l'intervento pesante di professionisti tecnici e anche contabili che attestano che hanno rispettato le regole previste dalla legge.

### **DANIELE AUTIERI**

Ma è la rete HET che dà in carico alle piccole aziende che poi in teoria dovrebbero farli realmente i lavori?

### **GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA**

L'agenzia delle entrate le attribuisce non solo un ruolo importante ma un ruolo apicale in tutta questa organizzazione.

### **GIUSEPPE D'ONOFRIO – AMMINISTRATORE DELEGATO ARKIPIÙ**

Questi crediti vengono prodotti dalle asseverazioni che il direttore dei lavori fa delle lavorazioni in fase di stato di avanzamento, quindi questi crediti vengono maturati nel nostro cassetto fiscale in qualità di general contractor.

### **DANIELE AUTIERI**

Chi assevera è Rete HET giusto?

### **GIUSEPPE D'ONOFRIO – AMMINISTRATORE DELEGATO ARKIPIÙ**

È il direttore dei lavori di ogni cantiere ovviamente nominato da rete HET.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Giuseppe D'Onofrio, amministratore delegato della Arkipiù, con entrate in nei palazzi delle istituzioni e con il figlio dipendente della Presidenza del Consiglio dice noi con l'attentato non c'entriamo nulla, noi crediamo, rimaniamo ai fatti. Arkipiù, con sede nella provincia di Caserta, nasce nel 2021 e nel giro di tre anni arriva a fatturare da zero 45 milioni di euro l'anno. Complimenti! Grazie anche al super bonus e contribuisce all'acquisto del cantiere navale strategico per il Paese. Come quando Cavazzano mette sul piatto 8,2 milioni di euro per aggiudicarsi l'asta. Ci si accorge che in prossimità del rogito non ha liquidità. Interviene Arkipiù più liquida fatture per circa 5 milioni di euro per la Rete Het di Cavazzana. Solo che secondo l'Agenzia delle Entrate circa 3 milioni di euro sarebbero frutto di crediti fiscali che sono stati maturati grazie a operazioni non realizzate a lavori fittizi. È possibile che l'ufficio del golden power della Presidenza del Consiglio abbia dato l'ok a una operazione finanziaria di questo tipo? Poi c'è un'altra operazione anomala, sempre di Cavazzana, sempre attraverso la sua Rete Het. Insomma versa 3,3 milioni di euro ad una piccola società, la Pev, che dovrebbe lavorare profili di alluminio, solo che come ha scoperto il nostro Daniele Autieri ha una sede fantasma. Non solo ha cambiato più volte sede in una occasione, anche subito dopo che il nostro Daniele era andato a verificare. Ecco, si trova in una piccola cittadina, San Marcellino, San Marcellino è un luogo che, per una coincidenza inquietante, ci riporta alla lettera anonima che è arrivata in redazione tre giorni prima della nostra trasmissione del 16 novembre scorso, che parlava appunto del cantiere dove si diceva che gli esecutori dell'attentato davanti casa mia erano i Casalesi, su mandato di un personaggio del casertano legato alle famiglie camorristiche.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Per realizzare i lavori fittizi che nessuno realizza la rete HET che fa capo a Cavazzana incarica la PEV Lavorazione Alluminio affidandole 3,3 milioni di euro di lavori che secondo l'Agenzia delle Entrate non sono mai stati realizzati. La Pev è una piccola srl con sede a San Marcellino, uno dei comuni del casertano dove l'impronta della camorra, in particolare dei casalesi, è più profonda.

### **GIUSEPPE TALLINO - GIORNALISTA**

San Marcellino è uno di quei territori dove recentemente ha iniziato ad investire sia dal punto di vista commerciale ma anche dal punto di vista di presenza militare. E l'ultima indagine dei carabinieri che nelle scorse settimane ha portato all'arresto di 23 persone colpendo il clan Zagaria va a tracciare proprio questo quadro, questi spostamenti del clan dalle zone di Casale, Casapesenna e San Cipriano proprio verso San Marcellino.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

San Marcellino è anche il feudo elettorale di Gimmi Cangiano, il parlamentare di Fratelli d'Italia presidente dell'Intergruppo parlamentare Nautica Subacquea e Turismo Marino.

**GIUSEPPE TALLINO – GIORNALISTA**

Lui è cresciuto, la sua base politica è tra Villa di Briano e San Marcellino.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

I terreni confiscati a Schiavone dove incontriamo Giuseppe Tallino sono a due passi da San Marcellino, il paese dove ha sede la PEV e dove vivono da sempre i suoi titolari.

**DANIELE AUTIERI**

Come arriva la PEV nell'ambito delle vostre attività?

**GIUSEPPE D'ONOFRIO – AMMINISTRATORE DELEGATO ARKIPIÙ**

Allora la PEV come tutte le altre società sono state scelte da Rete HET in qualità appunto di project management.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Quindi è stata scelta da Roberto Cavazzana che secondo la ricostruzione dell'Agenzia delle Entrate avrebbe affidato alla PEV circa 3,3 milioni di euro per lavori fittizi. Oltre all'amministratore Giuseppe Tagliatela l'azienda è posseduta da Enrico Petrarca e prima ancora da suo padre Decio. Li raggiungiamo a San Marcellino, ma all'indirizzo indicato alla camera di commercio c'è solo un portone di ferro e una cassetta della posta senza nome. Proviamo a citofonare ma nessuno risponde. Chiediamo allora informazioni a una officina meccanica che si trova sul lato opposto della strada.

**RESIDENTE SAN MARCELLINO**

Ma lei a chi cerca qua?

**DANIELE AUTIERI**

O il signor Tagliatela o i signori Petrarca Decio e Enrico. Io avevo letto che l'azienda, la loro azienda aveva la sede qua al 28 ... ma quel cancello là si apre mai? No.

**RESIDENTE SAN MARCELLINO**

Quale?

**DANIELE AUTIERI**

Questo qua a via...

**RESIDENTE SAN MARCELLINO**

Ma là c'è un albanese

**DANIELE AUTIERI**

Che vive là?

**RESIDENTE SAN MARCELLINO**

Eh, c'ha tutte le carte in regola... sta messo a posto con l'azienda, c'è lui, la moglie e una figlia piccolina.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Dove avrebbe dovuto essere la sede della PEV, la società in affari con Cavazzana, vive un giovane albanese con moglie e figlia.

**DANIELE AUTIERI**

Lei conosceva questi titolari della PEV, Decio ed Enrico Petrarca?

**GIUSEPPE D'ONOFRIO – AMMINISTRATORE DELEGATO ARKIPIÙ**

Io ho conosciuto in un'occasione a Padova solo Enrico Petrarca

**DANIELE AUTIERI**

A Padova diciamo negli uffici della Rete HET?

**GIUSEPPE D'ONOFRIO – AMMINISTRATORE DELEGATO ARKIPIÙ**

Sì.

**DANIELE AUTIERI**

Glielo chiedo perché io sono andato a dare un'occhiata questa PEV non ha una sede, sembra una società che non esiste, sta qua vicino...

**GIUSEPPE D'ONOFRIO – AMMINISTRATORE DELEGATO ARKIPIÙ**

Sì, so che è della provincia di Caserta ma sembrerà strano ci siamo conosciuti a Padova

**DANIELE AUTIERI**

Tramite loro, insomma, tramite Cavazzana

**GIUSEPPE D'ONOFRIO – AMMINISTRATORE DELEGATO ARKIPIÙ**

Sì, tramite Rete Het sì.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Indagando ancora scopriamo che i titolari della PEV hanno prima messo la sede dell'azienda nell'ufficio del loro commercialista per poi spostarla in via Pablo Picasso, sotto i portici di queste palazzine alla periferia di San Marcellino.

**DANIELE AUTIERI**

Io cercavo una ditta di infissi che si chiama PEV che dovrebbe stare lì al 35.

**COMMERCIANTE**

No, ma lì non c'è più.

**DANIELE AUTIERI**

Ah non c'è.

**COMMERCIANTE**

Lì non c'è una ditta di infissi, stanno aprendo un altro ufficio ma non è una ditta di infissi.

**DANIELE AUTIERI**

Non c'è niente.

**COMMERCIANTE**

No

**DANIELE AUTIERI**

Ma c'è stata?

**COMMERCIANTE**

No, che io sappia no

**DANIELE AUTIERI**

No

**COMMERCIANTE**

Sinceramente non l'ho mai vista.

**LEGALE ARKIPIÙ**

Un'impresa come PEV che lei dice non ha la sede, non si trova, non può subentrare in contratti del valore per i quali...

**DANIELE AUTIERI**

Di 3 milioni...

**LEGALE ARKIPIÙ**

3 milioni, ma lo va a dichiarare il legale rappresentante che subentra, lo dichiara. Ancora noi oggi, dopo tutto quello che è successo, dopo tutta la tempesta che c'è stata, ancora lo dobbiamo vedere questo contratto.

**DANIELE AUTIERI**

Cioè voi non avete visto il contratto di questa PEV?

**LEGALE ARKIPIÙ**

Assolutamente. No.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Anche qui della PEV non c'è traccia, ma sulla storia dei suoi titolari scopriamo altri elementi interessanti. Il primo è che nel 2016, Enrico Petrarca si è candidato al comune di San Marcellino a sostegno del candidato sindaco Anacleto Colombiano, oggi presidente della provincia di Caserta sostenuto proprio dal coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia Gimmi Cangiano. Il secondo, ben più inquietante, è la parentela diretta che lega Enrico Petrarca a Mario Coscione detto o' Russo descritto da un'informativa della Guardia di Finanza depositata presso la DDA di Firenze come l'uomo di fiducia di Carmine Morelli, elemento di spicco del clan dei Casalesi.

**GIUSEPPE TALLINO – GIORNALISTA**

Mario Coscione in passato è stato l'esponente di rilievo della cosca Schiavone, lui era vicinissimo a Carmine Morelli detto Carmine o' Zingaro per i suoi legami familiari con le famiglie Spada e Buccino e venne arrestato nel 2010 proprio mentre aiutava Morelli nello sfuggire a due mandati di cattura.

**DANIELE AUTIERI**

Morelli parliamo di... l'uomo direttamente sotto a Schiavone?

**GIUSEPPE TALLINO – GIORNALISTA**

Sì, Carmine Morelli era nel centro magico di Nicola Schiavone. Nicola Schiavone è stato fino al giorno del suo pentimento il capo del clan dei Casalesi, o almeno uno dei tre padrini che insieme a Michele Zagaria e Antonio Jovine aveva gestito, e gestiva il clan dei casalesi. E Carmine Morelli era uno dei suoi principali uomini di fiducia. Se

c'era da concretizzare una spedizione punitiva, se c'era da uccidere, Carmine Morelli era a disposizione di Nicola.

#### **DANIELE AUTIERI**

Quindi il gruppo di fuoco, parliamo proprio di omicidi...

#### **GIUSEPPE TALLINO – GIORNALISTA**

Sì... sì, è stato, ha partecipato secondo la DDA ad una delle azioni di sangue più cruento del clan dei Casalesi, un triplice omicidio, erano tre persone che avevano chiesto, interne al clan, avevano chiesto estorsioni a chi non dovevano e Carmine Morelli partecipa al delitto, esplodendo colpi di arma da fuoco e poi accanendosi sul volto di una delle vittime per sfigurarlo, per dare un segnale che non doveva essere riconosciuto immediatamente dai suoi familiari.

#### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Carmine Morelli viene detto Carminuccio o' Zingaro, perché considerato vicino ai gruppi di etnia sinti, che controllano ampie zone del Sud del Lazio, dove il suo stesso gruppo avrebbe in piedi numerosi affari.

#### **GIUSEPPE TALLINO**

Attività investigative hanno dimostrato che a volte anche per conto di Nicola Schiavone Carmine Morelli si spostava nel basso Lazio e nel frusinate sempre per eseguire azioni di intimidazioni, per estorsioni, per avvicinare commercianti, imprenditori.

#### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

I rapporti tra Cavazzana e i Petrarca, titolari della PEV, parenti di Mario Coscione detto o' Russo sembrano molto stretti. Dalla fine di settembre a tutto il mese di ottobre 2025, quindi tra il ritrovamento dei fucili mitragliatori e l'attentato a Ranucci, i titolari della PEV sarebbero partiti più volte da San Marcellino per raggiungere Rovigo. In almeno una di queste occasioni con loro ci sarebbe stato anche Mario Coscione, il cugino di Enrico Petrarca in passato vicinissimo al boss dei casalesi Carmine Morelli. La società PEV non esiste eppure sarebbe stato in grado di ottenere pagamenti per oltre 3 milioni di euro dal giro di aziende collegato a Cavazzana, per lavori mai realizzati a 650 chilometri di distanza.

#### **DANIELE AUTIERI**

Lei sapeva che c'erano dei problemi con aziende di Napoli legati a queste questioni di frodi fiscali?

#### **FRANCESCO MARIA TUCCILLO – AMMINISTRATORE DELEGATO CANTIERE NAVALE VITTORIA FEBBRAIO-NOVEMBRE 2025**

Guardi ne sono stato messo al corrente direttamente da Cavazzana in occasione di un suo viaggio di visita proprio nelle mie zone perché io poi io sono napoletano, lui andava nel casertano e me lo disse e mi disse proprio che c'era un problema con l'Agenzia delle Entrate.

#### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Alla fine di agosto del 2025 Roberto Cavazzana si reca tre giorni nel casertano, nelle zone dove si trovano la PEV e la Arkipiù. Un viaggio lampo organizzato subito dopo aver saputo che Report aveva avviato la sua inchiesta sul Cantiere Navale.

#### **DANIELE AUTIERI**

Dottor Cavazzana, come sta? Due domande per favore...  
Dottor Cavazzana...sui fondi per l'acquisto del cantiere

**ROBERTO CAVAZZANA – PRESIDENTE CANTIERE NAVALE VITTORIA**

Non è il momento.

**DANIELE AUTIERI**

Perché non è il momento?

**ROBERTO CAVAZZANA – PRESIDENTE CANTIERE NAVALE VITTORIA**

Siamo impegnati.

**DANIELE AUTIERI**

Sì, ma sull'acquisto del Cantiere. I soldi sono arrivati... no voglio capire se i soldi sono arrivati proprio nel momento dell'acquisto del cantiere. La società PEV, dottor Cavazzana, la società PEV... fa parte della rete HET?

**ROBERTO CAVAZZANA – PRESIDENTE CANTIERE NAVALE VITTORIA**

Guardi scusi abbiamo una riunione...

**DANIELE AUTIERI**

Lo so però una domanda sull'origine dei fondi... basta che mi risponde a quello.

**ADDETTO STAMPA CNV SRL**

Gliel'ha detto

**DANIELE AUTIERI**

No, non me l'ha detto sull'origine dei fondi e me ne vado.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Cavazzana non risponde sull'origine dei fondi come sui suoi rapporti con la PEV. Rapporti inquietanti per i legami dei suoi soci con uomini della camorra e per un'incredibile tempistica sui flussi di denaro. Secondo le ricostruzioni dell'Agenzia delle Entrate, prima e dopo l'attentato a Ranucci le società di Cavazzana versano alla PEV oltre un milione di euro per lavori fittizi. Ultima inquietante coincidenza ma non certo per importanza è che il 18 novembre, il giorno dopo la puntata di Report sul cantiere Navale, l'auto in uso a Petrarca, titolare della Pev, raggiunge in fretta e furia Rovigo. Ma per fare cosa?

**DANIELE AUTIERI**

La bomba che è esplosa fuori casa di Ranucci era composta principalmente da esplosivo da cava. È un po' un marchio di fabbrica anche dei casalesi?

**GIUSEPPE TALLINO - GIORNALISTA**

È un metodo abbastanza usato dal clan dei casalesi. Recentemente ci sono stati episodi simili però in quel caso là hanno usato delle bombe, sempre del mercato illegale ma prefabbricate, invece credo quella che ha colpito l'abitazione di Ranucci sia stata diciamo così composta artigianalmente.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Allora Cavazzana che aveva acquistato il cantiere ad un certo punto paga attraverso la Rete Het circa 3,3 milioni di euro alla società Pev per operazioni fittizie. La Pev è una piccola società con sede fantasma. Le operazioni sono fittizie. Ha la sede, come ha

visto, il nostro Daniele Autieri a San Marcellino, un paesino in provincia di Caserta. Il proprietario è Enrico Petrarca che è il cugino di Mario Coscione, braccio destro di uno dei reggenti del clan dei Casalesi. Lo stesso Enrico Petrarca si era candidato nel 2016 al Comune di San Marcellino a sostegno del candidato sindaco di Fratelli d'Italia, Anacleto Colombiano, oggi presidente della Provincia di Caserta era sostenuto anche dal parlamentare Girolamo Cangiano detto Gimmi che ha interessi nella nautica e nei trasporti. Nel 2013, Gimmi Cangiano aveva fondato la sezione provinciale di Caserta di Fratelli d'Italia diventandone portavoce e coordinatore. Oggi è membro della Commissione trasporti e in quella per le ecomafie ed è anche presidente dell'intergruppo parlamentare "Nautica, Subacquea e Turismo". Ecco questi sono i fatti, poi ci sono le date e le coincidenze.

Allora tra il 29 e il 30 agosto del 2025 mentre Report inizia ad occuparsi del cantiere, Cavazzana saputo dell'inchiesta si reca proprio a San Marcellino sede della Pev, a fare che cosa? Poi il 24 settembre 2025 Report dopo un'intervista proprio a Cavazzana scopre le mitragliatrici non registrate nei magazzini del cantiere. Ecco subito dopo Cavazzana appare agitato, fa numerose telefonate, lascia il sito il cantiere prima che si svolgano le indagini dell'autorità giudiziaria. Poi il 29 settembre del 2025 si svolge un evento il "Sea future" uno degli eventi più importanti del settore navale e però Cavazzana che ha lo stand lì col cantiere navale non era stato autorizzato ad entrare per motivazioni a oggi sconosciute, riservate, che sono in possesso dei carabinieri di La Spezia che poi riuscirà con un espediente a entrare però come ospite e anche controllato. Poi c'è un'escalation il 16 ottobre del 2025 esplode la bomba davanti alla mia abitazione, il 17 ottobre il giorno dopo Cavazzana in via una PEC revocando in modo del tutto irrituale l'incarico all'amministratore delegato Francescomaria Tuccillo che lui stesso aveva nominato. Il 20 e il 21 ottobre mentre gli investitori di Cavazzana risultano presenti a Rovigo in zona cantiere, Davide Callegaro, che è l'uomo che si presenta come il problem solver di Cavazzana, minaccia fisicamente Tuccillo, gli chiede se è lui la talpa della Guardia di Finanza che aveva acceso i fari sul cantiere. Gli ordina di lasciare quanto prima il cantiere navale. Il 30 ottobre, nell'incontro risolutivo tra Cavazzana e Tuccillo, dove praticamente è costretto a lasciare il ruolo di amministratore delegato, Cavazzana dice a Tuccillo, era andata in onda da tre giorni la prima puntata di Report e non avevamo parlato del cantiere, Cavazzana in riferimento a quella puntata dice "Hai visto che poi Report non ha fatto più un cazzo?". Ecco, Tuccillo, ormai fuori dal cantiere, subisce due intrusioni in due luoghi differenti dove va a dormire anche a Verona. In uno di questi tre persone incappucciate, tra cui una donna, entrano e si soffermano davanti alle telecamere e poi si allontanano senza portare praticamente via nulla. Il 14 novembre del 2025 pochi giorni prima della messa in onda della nostra inchiesta arriva una lettera anonima, come abbiamo detto, dove si dice che i materiali esecutori dell'attentato erano dei Casalesi su mandato di un personaggio importante della provincia di Caserta collegato a famiglie camorristiche. Ecco ultima circostanza, ma non per importanza, prima e dopo l'attentato Cavazzana attraverso la vendetta gira delle somme considerevoli alla Pev di Enrico Petrarca, cugino di Mario Coscione, braccio destro del reggente dei Casalesi. Ecco, per lavori poi mai effettuati. Sono coincidenze? Ecco, questo noi non lo sappiamo e non abbiamo gli strumenti per verificarlo. Solo che Cavazza sull'origine poi dei fondi con noi dopo non ha mai voluto parlare. Ci ha scritto una lettera in cui dice che le ricostruzioni proposte risultano impostate in modo suggestivo e rientra ricostruire accostamenti privi di riscontro attraverso richiamo a soggetti e circostanze del tutto estranee all'attività svolte. Dice che i rapporti con la Pev sono regolari e che Rete Het è stata incaricata da general contractor per le ordinarie attività di verifica tecnica e contabile con ruolo di project management per la gestione dei pagamenti fra le parti contrattuali. Le prestazioni sono effettuate nel pieno rispetto delle norme con tracciabilità. Ora non siamo noi che abbiamo messo in collegamento Cavazzana con il

cantiere e la bomba è stato lui stesso, di fatto, nel licenziare Tuccillo proprio perché siamo aperti i fari di Report sul cantiere poi il giorno dopo proprio dell'attentato alla mia, alle mie auto. Il sospetto che intorno al Cantiere Navale Vittoria ruotino interessi indicibili dove ci sono imprenditori, politici, aziende in odore di camorra che forse avevano in mente un affare, un business molto più sostanzioso. Ecco, in un'area strategica del Paese. Poi c'è il sospetto del traffico di armi e qui potrebbero essere coinvolti addirittura parti del Paese. C'è anche il nome di Leonardo che in un'area strategica come quella del Mediterraneo, della Libia hanno anche un ruolo negli equilibri. E poi il Cantiere Navale Vittoria che produce queste motovedette che vengono date alla Guardia costiera libica, sono motovedette di pace?

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Le immagini che vi mostriamo raffigurano rappresentanti della milizia libica con fucili mitragliatori del tutto simili ai Browning trovati nel Cantiere Vittoria. Armi da guerra che in questi anni hanno alimentato la violenza e gli scontri tra milizie avversarie.

### **FRANCESCA CANCELLARO – LEGALE SOS MEDITERRANEE**

Speriamo anche grazie a questa indagine sia possibile tracciare e rendere meno opaco come questi armamenti vengono, arrivano nelle mani della cosiddetta Guardia Costiera Libica

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Francesca Cancellaro è uno dei legali della ONG SOS Méditerranée e della sua nave Ocean Viking, che il 24 agosto scorso è rimasta vittima dell'assalto della Guardia Costiera libica a colpi di mitra.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Allora stavamo parlando del Cantiere Navale Vittoria, di Adria, un cantiere strategico perché produce motovedette per la Guardia costiera della Libia, Cipro, Tunisia, Malta e Oman. Insomma ruotano interessi di faccendieri, imprenditori, politici e anche aziende in odore di camorra. È partner privilegiato della Libia. Non solo abbiamo scoperto che è la Libia stessa, le autorità libiche che chiedono al governo italiano che sia il Cantiere Navale Vittoria a fornire le motovedette e la manutenzione. Non solo. Abbiamo anche scoperto che al tavolo tecnico tra Libia e Italia, in occasione dell'inaugurazione del memorandum di intesa tra Libia e Italia nel 2017 intorno a quel tavolo sedevano oltre le autorità di governo e l'intelligence anche un rappresentante del cantiere navale vittoria indicato dal cantiere stesso, ed è Alessandro Duò. Quello Alessandro Duò che era il destinatario delle mitragliatrici che il nostro Daniele Autieri ha scoperto il 24 settembre scorso nel magazzino dei Cantieri. È tutta una coincidenza.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Nella battaglia ingaggiata dai governi italiani contro l'immigrazione clandestina il Cantiere Vittoria occupa un ruolo di primo piano. Fin dai tempi della dottrina Minniti, l'ex-ministro dell'Interno che ha inaugurato una politica di profonda collaborazione con i governi del Nord Africa per contrastare i viaggi dei migranti, l'azienda di Rovigo è stata lo strumento principale per la fornitura delle motovedette.

### **30/06/2017 - MARCO MINNITI – MINISTRO DELL'INTERNO**

L'Italia sta facendo fino in fondo la propria parte non soltanto sul terreno dell'accoglienza e poi di nuovo alla fine parlerò su questo. Sta facendo la propria parte sul terreno strategico di cui ho parlato prima.

### **DANIELE AUTIERI**

Il Cantiere Vittoria è un partner strategico del governo nella politica contro l'immigrazione clandestina?

**DUCCIO FACCHINI – DIRETTORE ALTRECONOMIA**

È il partner strategico, lato Libia lato Tunisia emerge che questi dieci anni scarsi il Cantiere Navale si è aggiudicato la stragrande maggioranza delle forniture lato pattugliatori, motovedette, formazione del personale a bordo.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

L'azienda di Rovigo è così strategica da non essere sostituibile. Per gli italiani ma soprattutto per i libici. Questo riporta un documento del ministero dell'Interno dove è scritto che la società "è stata formalmente segnalata dalle autorità libiche in sede di negoziato bilaterale".

**DANIELE AUTIERI**

I libici chiedono che sia il Cantiere Vittoria a fare le motovedette?

**DUCCIO FACCHINI – DIRETTORE ALTRECONOMIA**

A detta del Viminale sì.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Il 2 febbraio del 2017 a Roma il governo Gentiloni, con Marco Minniti ministro dell'Interno, sigla il Memorandum d'Intesa con la Libia, dove il nostro paese si impegna a "fornire supporto tecnico e tecnologico agli organismi libici incaricati della lotta contro l'immigrazione clandestina".

**FRANCESCA CANCELLARO – LEGALE SOS MEDITERRANEE**

Questo memorandum del febbraio del 2017 prevede risorse che vengono investite per fornire sostanzialmente alla Libia quegli strumenti che dovrebbero garantire il controllo dei flussi migratori nel Mediterraneo nel rispetto dei diritti fondamentali delle persone coinvolte

**DANIELE AUTIERI**

È un accordo che vige anche oggi?

**FRANCESCA CANCELLARO – LEGALE SOS MEDITERRANEE**

Sì, sì, viene rinnovato tacitamente da quando è in vigore.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Nel 2017, in occasione della firma del primo Memorandum viene istituito un tavolo tecnico permanente al quale partecipano rappresentanti istituzionali di Libia e Italia. Tra loro però siede inspiegabilmente anche un invitato di pietra: il Cantiere Navale Vittoria.

**DUCCIO FACCHINI – DIRETTORE ALTRECONOMIA**

In queste riunioni facevano l'elenco delle forniture che occorre ai libici.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Come emerge dai verbali delle riunioni del tavolo tecnico, a prendere parte alle riunioni per conto del Cantiere Vittoria è Alessandro Duò, figlio del penultimo presidente Luigi Duò, ma soprattutto il destinatario finale dei due fucili mitragliatori Browning M2 che lo scorso 24 settembre abbiamo rinvenuto in uno dei capannoni del cantiere.

**DANIELE AUTIERI**

Solo per capire insomma... nel tragitto è segnalato il percorso che viene fatto, una volta che arriva qui viene registrato...

**ALESSANDRO DUÒ – DIPENDENTE CANTIERE NAVALE VITTORIA**

Viene registrato in quel momento...

**DANIELE AUTIERI**

Però diciamo questo passaggio di consegne alla nuova proprietà era stato fatto oppure no?

**ALESSANDRO DUÒ – DIPENDENTE CANTIERE NAVALE VITTORIA**

No, no, queste avrebbero dovuto essere trasferite insieme alle imbarcazioni al cantiere che attualmente si sta occupando... Si è ritenuto erroneamente che fossero partite insieme alle imbarcazioni con la relativa licenza.

**DANIELE AUTIERI**

Ah, ho capito, ah ho capito... e invece sono rimaste qua

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Questo documento esclusivo della questura di Rovigo dimostra il dispiegamento di forze messo in campo il 12 febbraio del 2025, in occasione del trasferimento delle due motovedette destinate all'Oman. Dalla Digos ai Carabinieri, dalla Polstrada all'ufficio del prefetto, tutti vengono attivati per intensificare la vigilanza sul "trasporto dei materiali d'armamento". Eppure, nessuno si rende conto che all'appello mancano proprio i due fucili mitragliatori.

L'uomo che ha costruito quelle imbarcazioni destinate all'Oman è Giancarlo Corbelli, il re della velocità, conosciuto nel mondo della nautica anche perché, in passato, avrebbe messo le sue abilità al servizio degli scafisti albanesi.

**DANIELE AUTIERI**

Lei questo mondo lo conosce no? Certe volte si organizza una cosa, l'arma va all'Oman ma in realtà la vendiamo alla Libia faccio per dire...

**GIANCARLO CORBELLI – FONDATORE POWER MARINE**

Ci sta benissimo

**DANIELE AUTIERI**

Ci sta!

**GIANCARLO CORBELLI – FONDATORE POWER MARINE**

Ci sta tutto, ci sta.

**DANIELE AUTIERI**

Ma lei che idea si è fatto?

**OSCAR CORBELLI – AMMINISTRATORE POWER MARINE**

Strano, anche perché non costava poco quell'arma lì... una milionata.

**GIANCARLO CORBELLI – FONDATORE POWER MARINE**

Mezzo milione più c'era circa 250, 300mila euro di addestramento. Una delle armi più evolute che ci sono oggi...

## **OSCAR CORBELLI – AMMINISTRATORE POWER MARINE**

Non è una cosa che ti dimentichi di registrare.

## **DANIELE AUTIERI**

È quello che mi è sembrato strano.

## **GIANCARLO CORBELLI – FONDATORE POWER MARINE**

Cioè stiamo parlando di un'arma che spara 5mila colpi al minuto, al minuto 5mila colpi, delle snepole così, cioè quello ti dà una rafficata su una nave, su una barca in due, tre secondi ti taglia la fiancata di una nave.

## **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

I due fucili mitragliatori avrebbero dovuto essere montati su due motovedette destinate all'Oman. Nell'accordo transattivo del settembre 2024, si legge che il Cantiere Navale si sarebbe impegnato a "consegnare la licenza di esportazione già rilasciata dal ministero degli Affari Esteri italiano per il trasferimento delle imbarcazioni e dei componenti accessori, tra cui il Leonardo Weapon System". L'atto parla di sistema d'arma ma non cita mai direttamente i fucili mitragliatori.

## **DIRIGENTE MINISTERO DEGLI ESTERI**

Nel contratto di vendita con il Cantiere Navale è la stessa Leonardo che qualifica la partita come "sistemi d'arma" senza mai citare i Browning.

## **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Il punto chiave di questa vicenda è la dicitura con cui gli Enti che autorizzano descrivono il tipo di arma esportato. È giocando su questa dicitura che si riescono a far entrare e uscire dal Paese armamenti pesanti. L'uomo che incontriamo è un dirigente del ministero degli Esteri, e conosce alla perfezione le regole che muovono l'azione della UAMA, ovvero l'Unità per le autorizzazioni dei sistemi di armamento, l'ufficio della Farnesina incaricato di controllare importazioni ed esportazioni di armi sul suolo italiano.

## **DIRIGENTE MINISTERO DEGLI ESTERI**

In casi come questo sulle richieste di autorizzazioni non vengono indicati i fucili mitragliatori, ma si ricorre a qualificazioni più generiche, come appunto sistema d'arma da fuoco.

## **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

La prova delle sue parole emerge da questo documento riservato: l'autorizzazione rilasciata da UAMA all'ingresso delle armi in Italia. Nel documento siglato dalla Farnesina e dalla direzione delle Dogane non vengono mai citati i mitragliatori Browning ma un più generico "sistema d'arma remotato".

Leonardo è l'azienda di stato che acquista i fucili mitragliatori dalla società belga FN per rivenderli al Cantiere. Come dimostra la bolla è il colosso degli armamenti che si occupa della spedizione delle casse a Rovigo.

## **DANIELE AUTIERI**

Fucili mitragliatori tipo quelli che abbiamo trovato non dovrebbero avere un codice identificativo?

## **DIRIGENTE MINISTERO DEGLI ESTERI**

E infatti ce l'hanno. Ma se controllate quel codice scoprirete che corrisponde a quello che qualifica una qualsiasi arma da fuoco. Anche una semplice pistola.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Così si perdono all'origine le tracce dei mitragliatori. Nessun documento in sede UAMA riporta l'esistenza di fucili mitragliatori, ma solo di più generici sistemi d'arma, che potrebbero essere anche le torrette montate sulle motovedette come sui mezzi di terra. Tutte queste ambiguità oggi sollevano il dubbio che, proprio nei buchi del sistema, si fosse creato lo spazio per aprire un canale parallelo di vendita degli armamenti a chi, quegli armamenti, non avrebbe potuto riceverli.

### **DIRIGENTE MINISTERO DEGLI ESTERI**

In questi anni l'Italia è stata una delle rotte per la vendita di armi alla Libia. Armi che non potevano viaggiare lungo i canali ufficiali per via dell'embargo tuttora in vigore nei confronti del paese.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Insomma, pare incredibile che il 12 febbraio 2025, dopo che Cavazzana aveva acquistato il cantiere, la questura di Rovigo organizza in sicurezza, mettendo in piedi un dispositivo interforze, il trasporto delle motovedette destinate all'Oman. Ma nessuno si accorge che quelle motovedette sono prive dei mitragliatori, cioè della parte forse più sensibile. Insomma, è tutto una svista? Sono le mitragliatrici che probabilmente ha ritrovato il nostro Daniele Autieri nei magazzini dei Cantieri Navali. E' frutto di una svista, dicevamo, o un metodo sofisticato per operare un traffico d'armi clandestino? Perché ci poniamo questa domanda? Perché Daniele ha trovato un contratto tra il Cantiere Navale e l'Oman dove si diceva appunto che si vendeva la motovedetta con sopra montato il sistema d'armi e le mitragliatrici e poi ha trovato invece un accordo privato e una transazione privata nella quale Cantieri Navali diceva all'Oman: beccati la motovedetta ma senza mitragliatrici scontandola di prezzo. Ecco e ci chiediamo a chi vanno quelle mitragliatrici, a chi sarebbero andate. Il pensiero logico va alla Libia. La Libia visto quello che abbiamo scoperto anche nel Memorandum d'Intesa, visto il ruolo di Alessandro Duò che era destinatario di quei mitragliatori e visto anche che l'Italia, insomma, con le sue politiche ambigue di contrasto alle operazioni di immigrazione, ha dato un supporto alla Libia. Poi non si chiede come queste modalità di contrasto all'immigrazione clandestina vengano effettivamente operate. Si pulisce la coscienza con un embargo, un embargo che vieta ai Paesi europei di vendere armi alla Libia, ma poi questo embargo viene rispettato?

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

L'ultimo tentativo di bucare l'embargo risale al 28 giugno del 2024 e viene segnalato dal Panel di Esperti nominato dall'Onu. Nel documento viene citato un sequestro nel porto di Gioia Tauro di container destinati a Bengasi all'interno dei quali erano nascosti componenti di droni dismessi provenienti dalla Cina.

### **DIRIGENTE MINISTERO DEGLI ESTERI**

Gli esperti dell'Onu hanno più volte richiamato il governo e le autorità italiane per non essere stati abbastanza rigidi nei controlli e per non aver risposto in modo compiuto alle richieste di chiarimenti avanzate dalle Nazioni Unite.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Le immagini che vi mostriamo raffigurano rappresentanti della milizia libica con fucili mitragliatori del tutto simili ai Browning trovati nel Cantiere Vittoria. Armi da guerra che in questi anni hanno alimentato la violenza e gli scontri tra milizie avversarie.

### **DANIELE AUTIERI**

È stato possibile capire qual è il canale con cui queste armi arrivano in Libia?

### **FRANCESCA CANCELLARO – LEGALE SOS MEDITERRANEE**

Speriamo anche grazie a questa indagine sia possibile tracciare e rendere meno opaco come questi armamenti vengono, arrivano nelle mani della cosiddetta Guardia Costiera Libica e di chi anche la forma per utilizzarle sulle motovedette che poi vengono impiegate nel Mediterraneo ogni giorno.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Francesca Cancellaro è uno dei legali della ONG SOS Méditerranée e della sua nave Ocean Viking, che il 24 agosto scorso è rimasta vittima dell'assalto della Guardia Costiera libica a colpi di mitra.

### **FRANCESCA CANCELLARO – LEGALE SOS MEDITERRANEE**

L'imbarcazione che ha compiuto questo assalto appartiene alla classe Corrubia, in particolare si tratta della Houn 664,

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Grazie alla perizia tecnica condotta dagli avvocati della ONG è oggi possibile ricostruire l'origine della motovedetta da cui sono stati esplosi i colpi. Ad assalta la Ocean Viking sarebbe stata un'altra motovedetta sempre consegnata dall'Italia nel 2023, questa volta a Messina. Mentre il 6 febbraio del 2023 il ministro degli Esteri Antonio Tajani presenzia a una cerimonia presso il Cantiere Vittoria insieme alla ministra degli Esteri libica, Najla Al Mangoush, e al commissario europeo, Oliver Verhelyi. L'evento serve ad annunciare la prossima consegna alla Guardia Costiera Libica di due nuove motovedette. Le stesse imbarcazioni che nel dicembre scorso sono state utilizzate per un assalto a una ong. Centrale come la Libia, centrale per il controllo dei flussi migratori è anche la Tunisia, dove il Cantiere Vittoria dispone di una sorta di filiale operativa dalla quale gestire la manutenzione dei mezzi consegnati ai paesi africani.

### **DUCCIO FACCHINI – DIRETTORE ALTRECONOMIA**

Dalle carte del Viminale sì, avrebbe avuto nelle disponibilità un porto a Biserta in Tunisia.

### **DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

La Tunisia è un territorio strategico per il Cantiere Vittoria, ma anche per le attività di contrasto all'immigrazione clandestina perché proprio dalla Tunisia partono migliaia di imbarcazioni dirette verso l'Italia.

### **EX-DIRIGENTE CANTIERE NAVALE VITTORIA**

Sono stato in Tunisia dal 22 al 24 settembre del 2025. Siamo stati a Sfax, in Tunisia, nella parte Sud della Tunisia, eravamo io e altri due tecnici del cantiere.

### **DANIELE AUTIERI**

Quindi diciamo una zona calda dal punto di vista dell'immigrazione, no?

### **EX-DIRIGENTE CANTIERE NAVALE VITTORIA**

Sì, sì, Sfax è diciamo uno dei porti di partenza dell'immigrazione clandestina, infatti, quando siamo stati lì abbiamo visto anche in una zona rimessaggio tutta una serie di barche sequestrate.

**DANIELE AUTIERI**

E lì c'erano delle motovedette del Cantiere Vittoria

**EX-DIRIGENTE CANTIERE NAVALE VITTORIA**

Sì, ce ne sono precisamente sette.

**DANIELE AUTIERI**

Le risulta che alcune di queste barche ad oggi o in passato potessero arrivare in Tunisia per poi essere destinate alla Libia?

**EX-DIRIGENTE CANTIERE NAVALE VITTORIA**

No, personalmente non mi risulta no.

**DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO**

Eppure, la nostra fonte della Farnesina ci racconta un'altra storia.

**DIRIGENTE MINISTERO DEGLI ESTERI**

Nel settembre del 2023 il Cantiere Vittoria aveva incaricato un cantiere francese in Tunisia di fare un refitting su una delle loro imbarcazioni ma non avevano pagato. E i francesi avevano bloccato l'imbarcazione. Per risolvere il problema è intervenuto il consolato italiano a Tunisi. Ha contattato l'azienda e ha preteso che l'imbarcazione fosse riconsegnata.

**DANIELE AUTIERI**

Perché il consolato italiano si prende la briga di intervenire in una controversia tra privati?

**DIRIGENTE MINISTERO DEGLI ESTERI**

Perché quella barca avrebbe dovuto essere consegnata alla Libia.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Ancora una volta la Libia si dimostra il nostro partner più scomodo. Non possiamo vendergli le armi, gli regaliamo le motovedette. Insomma, la politica di contenimento dei flussi migratori clandestini è utile all'Italia e anche all'Europa. È anche per questo che gli abbiamo restituito un carnefice e torturatore come Almasri. Ora la DDA di Venezia sta cercando di capire se dietro quel ritrovamento delle mitragliatrici nei magazzini dei Cantieri Navali Vittoria ci sia un interesse di Stato, un indicibile interesse di Stato.